

Fino all'ultimo contrasti nella DC

E' restata fuori la Cariplo dalle nomine bancarie

Le proposte varate ieri sera dopo una discussione durata a lungo riguardano solo cinque istituti di credito

ROMA — Lo svolgimento della seduta del comitato interministeriale per il credito ha confermato che sono le divisioni della DC — non la «lottizzazione» tra i partiti della maggioranza — ad ostacolare un rapido accordo per le nomine ai vertici di alcuni importanti istituti bancari. Il comitato è stato riunito dalle 19 alle 23 circa: perché una così lunga discussione dal momento che l'attuale portafoglio (dall'attuale 30 per cento al 6,5) era una misura scontata?

Il fatto è che alla riunione del comitato, il governo è andato diviso. Da un lato vi erano i criteri concordati tra i partiti della maggioranza a luglio e che avevano ispirato alcune propo-

ste di candidatura, dall'altro si sono fatte sentire le «esigenze» di corrente impedendo che si arrivasse alle proposte per la Cassa di risparmio delle province lombarde. Analoghe «esigenze» di corrente si erano già fatte sentire per il Banco di Sicilia e per il Banco di Napoli e il governo ha fatto slittare di tre mesi la convocazione del Comitato per il credito.

Che cosa è stato deciso ieri sera? Nerio Nesi è stato proposto per la Banca nazionale del lavoro, Rodolfo Banti per il Mediocredito centrale, Remo Cascia-festa per la Cassa di risparmio di Roma; Emanuele Savio per la Cassa di risparmio di Torino; Luigi Coccioli per l'Istituto ban-

carlo San Paolo di Torino. Non è stata presa nessuna decisione per la Cassa di risparmio delle province lombarde (che, a quanto è detto in un comunicato ufficiale della riunione di ieri sera, verrà presa dal Comitato il 5 ottobre prossimo). Per il Banco di Sicilia, il ministro del Tesoro ha informato il Comitato di avere chiesto in proposito l'assenso del presidente della Regione siciliana sul nome di Giannino Paravicini. Sul nomi proposti ieri sera dal Comitato per il credito si dovranno ora pronunciare — così come prevede la legge sulle nomine — le commissioni finanze e tesoro sia della Camera che del Senato, le tute ad esprimere il parere entro venti giorni.

I cinque nomi varati erano abbastanza scontati e quindi se la discussione si è protratta per tanto tempo significa che lo scoglio era un altro. E infatti lo scoglio era la proposta per la Cassa di risparmio delle province lombarde. Tra le candidature ipotizzate vi era quella del professor Silvio Lombardini, il quale però proprio l'altra sera aveva dichiarato la sua indisponibilità ad una proposta di candidatura. A questo

Dichiarazione di Di Giulio

Stipulato il fatto che, essendo preannunciato che il nome del presidente della Cassa di risparmio delle province lombarde, a questa non si sia giunti. Anche dall'eccezionale durata della riunione è evidente che sono emersi i contrasti nel comitato per il credito che hanno portato alla impossibilità di varare decisioni che sembravano ormai quasi decise. Su tutto ciò è necessario fare chiarezza al più presto. Un governo monocolore, ma che si regge su una maggioranza di coalizione, non può ritenere queste così delicate materie riservate del solo partito che compone il governo.

In ogni caso, è un fatto importante che il comitato abbia definito alcune proposte su questa materia riservata per la presidenza di una serie d'istituti di credito. Da troppo tempo si prolunga, a seguito di inammissibili rinvii, un regime anomalo che mantiene in carica amministratori da tempo scaduti. Vi è ora da augurarsi che sia rapidamente definita la questione della Cariplo e che le deci-

sioni di oggi non restino una eccezione, ma seguano l'itinerario di una serie di riunioni nelle quali si possa rapidamente giungere a decisioni analoghe per i numerosi istituti, il cui assetto dirigenziale finora non si è riuscito a definire. E' anche da salutare positivamente il fatto che la maggioranza degli amministratori designati siano uomini chiamati per la prima volta a questi incarichi e che quindi è in atto un processo di rinnovamento delle direzioni degli istituti. Un altro elemento di novità sia nel fatto che venga data, come si può desumere dalla scelta dei nomi, una maggiore importanza alle competenze specifiche rispetto al passato e che, a differenza del passato, non si presentino un premio per posizioni di potere acquisite all'interno di correnti o gruppi di singoli partiti.

I cinque nomi varati erano abbastanza scontati e quindi se la discussione si è protratta per tanto tempo significa che lo scoglio era un altro. E infatti lo scoglio era la proposta per la Cassa di risparmio delle province lombarde. Tra le candidature ipotizzate vi era quella del professor Silvio Lombardini, il quale però proprio l'altra sera aveva dichiarato la sua indisponibilità ad una proposta di candidatura. A questo

punto nella DC non è stato possibile trovare un consenso attorno ad un nuovo candidato: sono ritornati i nomi di Schlesinger, di Camillo Ferrari appoggiato, si dice, dalla DC milanese, di Gasparini; nello stesso governo è stato impossibile ricreare la spaccatura che si è poi riprodotta nel Comitato; la discussione deve essere stata aspra anche perché erano presenti alcuni dei ministri che più direttamente si erano fatti

sentire nell'indicare i nomi per il futuro presidente della Cariplo. Ieri su alcuni organi di stampa è stato anticipato il nome di Dosi, presidente dell'Ina, quale candidato per la Cariplo, e si è detto che tale candidatura sarebbe stata avanzata dallo stesso Andreotti. Il rinvio al 5 ottobre dovrebbe servire a convincere tutti i ministri. Marcora compreso, a dare il proprio assenso a Dosi?

Interrogazione del PCI

Ex Egam: a che punto è il piano dell'ENI?

ROMA — Gli incredibili ritardi dell'ENI nel realizzare il programma di ristrutturazione del settore minerario e metallurgico — un tempo affidato in gestione all'EgAM — sono stati ieri al centro di un breve dibattito alla Camera dove il sottosegretario alle Partecipazioni statali, Franco Rebecchini, ha risposto ad un'interrogazione comunista riconoscendo implicitamente la fondatezza degli addebiti rivolti all'ente di stato anche dai sindacati.

Lettere all'Unità

Lingue tagliate anche a Sappada di Belluno?

Cara direttore, Di passaggio da Sappada, provincia di Belluno, grazioso paese posto nell'alta Valle del Piave in prossimità del confine austriaco, ho colpito il cartello indicatore della località: tale cartello, sotto il nome «Sappada», reca una serie di dati strisce rosse disposte con geometria precisa.

Non ho avuto tempo né modo di approfondire ulteriormente questa questione, ma mi ha molto sorpreso che sia proibito d'autorità a Sappada-Belluno ciò che invece è legge in Austria, Mezzogiorno, Alto Adige, Trentino, Svizzera, ecc.

«Vieni per la banda non c'è età!»
Cara Unità, Voglio ringraziare gli organizzatori del Festival nazionale dell'Unità di Genova per aver voluto miare la manifestazione con un grandioso raduno delle bande musicali liguri.

Questo dimostra che la banda musicale non è un'istituzione fuori moda, e che se si vuol dare un entusiasmo, un grido di lotta, una forza, una festa, si deve ancora ricorrere alla banda musicale, vecchia ma sempre valida.

Sotto tiro la legge contro gli evasori

Difficoltà giuridiche da risolvere in sede parlamentare - Relazioni di Visentini, Sandulli, Beria D'Argentine, Violante - Resistenze e timori di chi non ha mai fatto il proprio dovere di contribuente - Polemiche e giudizi

Dalla nostra redazione

MILANO — Tutti coloro che per una ragione o l'altra fanno il loro dovere di contribuente, hanno salutato con piacere la prima notizia di un disegno di legge approvato lo scorso mese di luglio dal governo. Questo testo, presentato dal ministro delle Finanze Malfatti, vuole portare alla penalizzazione dei reati tributari in materia di imposte dirette e di IVA, o almeno dei più rilevanti, in esito a un iter erminia cominciata la galera a chi tradisce i propri doveri di contribuente.

Il passaggio dalla consueta vertenza col fisco alla giustizia penale dovrebbe avvenire sulla base di decisioni autonome dell'amministrazione finanziaria, in quelle a un certo punto della propria contesa col contribuente deciderà di deferire la pratica al tribunale. Da quel momento non se ne occuperà più, non in veste di parte, e non è danneggiata. Anche il contribuente risultasse innocente, sarebbe il giudice penale a stabilire, per essa, quanto dovrà essere versato all'erario.

Apparentemente si tratta di una semplificazione e di una buona soluzione al cittadino perché faccia il proprio dovere. Vedremo però subito che nel campo delle leggi non sempre l'apparenza di semplicità è semplicità effettiva.

Purtroppo, infatti, questo disegno di legge ha una difficile prima ancora di quanto normalmente ci si potrebbe aspettare: a partire cioè dal fatto che il suo testo ufficiale è tuttora ignoto al Parlamento. Si tratta di un provvedimento di natura tributaria che, secondo il Consiglio dei ministri, approva un disegno di legge e il suo testo poi viene ritoccato in sede «tecnica», nell'ambito della burocrazia ministeriale. Ma, in attesa di questo, sarebbe ancora poco. Il fatto è che, da quel che si è fatto conoscere del testo stesso, emergono difficoltà giuridiche di rilevante portata, le quali po-

tranno naturalmente venire contro in sede di discussione parlamentare ma intanto offrono appigli per un'offensiva sguantata contro le ragioni fondamentali del disegno stesso, da parte di quelle forze sociali che dell'evasione fiscale hanno fatto una consuetudine.

Oggi infatti l'intervento della giustizia penale in questa materia può avere luogo solo al termine della vertenza che ogni contribuente di un certo reddito o di un certo patrimonio si deve concludere, in istanza con l'amministrazione finanziaria. E poiché sono previsti fino a tre gradi di ricorso e d'altra parte l'apparato tributario dello Stato è semiparalizzato, non consente di compiere in un decennio di anni dal momento del reato l'ombra della galera potrebbe cominciare a profilarsi all'orizzonte: praticamente non se ne fa nulla e tutto procede sulla base di un certo numero di discrezionalità, del compromesso e, purtroppo, spesso della corruzione spicciola.

Licenza Snamprogetti a ditta USA



La Snamprogetti e l'UNIC società di gruppo ENI, hanno concesso alla Petrolex Chemical Corporation, di Houston del gruppo Tenneco una licenza per la realizzazione di un impianto di cenolomia tonnellata l'anno di «MTBE» (metilterbutilene) da costruirsi in U.S.A. L'«MTBE» è frutto di una ricerca condotta dai laboratori della Snamprogetti ed è un composto dotato di elevate caratteristiche antidetonanti, che consente di ottenere benzine ad alto numero di ottani. Nella foto: un impianto realizzato su progetto originale Snamprogetti, a Memphis (USA).

Per il fisco sindacati da Malfatti

ROMA — Nella prima decade di ottobre la Commissione finanze e tesoro della Camera si occuperà della riforma dell'amministrazione finanziaria. Il documento, che dovrebbe essere consegnato oggi a Malfatti, si articola in 5 punti: misure volte ad ampliare la base imponibile; interventi per rafforzare i poteri dell'amministrazione finanziaria; maggiore spazio al comune per l'accertamento; lotta all'evasione fiscale e riforma del ministero delle finanze.

Il documento sindacale si sofferma criticando anche sulla politica delle entrate e sui poteri di accertamento. La posizione, secondo le conferenzieri, non è frontata la struttura attuale del prelievo fiscale.

Infine, nei primi giorni di ottobre prenderà il via l'indagine conoscitiva sull'evasione fiscale, pre-diposta alcuni mesi fa dalla commissione finanze e tesoro del Senato.

Oggi a Washington si discute sull'unità monetaria europea

ROMA — Il dollaro continua ad andare giù, il franco svizzero a mettere records, il marco tedesco a mantenersi sostanzialmente stabile di fronte all'attacco della valuta elvetica, la lira sta sempre a «mezza via» tra la moneta americana e quella dell'Europa comunitaria. Il quadro dello scontro in atto da tempo su tutti i mercati di cambio resta uniforme almeno da un paio di settimane, come uniforme si rivela la dinamica in crescendo dello yen.

Ieri, in particolare, a Francoforte il dollaro è stato valutato 1.9504 marchi (contro i precedenti 1.952). A Tokio la moneta USA ha ceduto al perenne scendere, al di sotto del vello più basso delle ultime quattro settimane e chiudendo a 187,825 yen (da 190,025).

A Milano il dollaro è sceso a 820,75 a 821,20 lire. Il franco svizzero, toccando un altro punto massimo, è stato quotato 543,225 lire (mercoledì 537,85). Praticamente invariati i valori della lira nei confronti del marco, del franco francese e della sterlina.

Giolitti: il nuovo sistema può aiutare l'Italia

BRUXELLES — Che l'Italia debba stare in realtà economica è indispensabile, un minimo di coesione e di equilibrio. Come l'Europa deve essere un sistema di solidarietà e di equilibrio, così l'Italia deve essere un sistema di solidarietà e di equilibrio.

Il franco francese è stato costretto ad abbandonare il nuovo «serpente» alla prima seduta del Consiglio. Ma occorre — aggiunge Giolitti — mettere su moto subito, già nel breve periodo, un trasferimento di risorse sotto forma di massicci finanziamenti destinati, come ha chiesto il governo italiano nel suo memorandum, a Bruxelles, a realizzare progetti che aggraveranno le cause strutturali dell'arretratezza della nostra economia.

Resta ora da verificare, e infatti, se vi sia nel governo italiano la capacità politica di battersi per questi obiettivi. In altri termini, il governo della CEE — Germania federale in testa — la volontà di realizzare nell'ambito del nuovo sistema monetario, il massiccio trasferimento di risorse di cui parla Giolitti, e che dovrebbe costituire la tela di fondo sul piano economico.

Un gruppo di insegnanti elementari fuori ruolo di Prato denunciato la loro grave condizione di precariato, ed in particolare il fatto di essere stati retrocessi nella graduatoria perché non avevano riconosciuto il servizio prestato nei vari doposcuola; Francesco Pirelli, ministro delle Finanze, ha respinto le richieste di licenziamento di un gruppo di docenti di scuola media; il ministro della Giustizia ha respinto le richieste di licenziamento di un gruppo di docenti di scuola media; il ministro della Giustizia ha respinto le richieste di licenziamento di un gruppo di docenti di scuola media.

Il ministro delle Finanze ha respinto le richieste di licenziamento di un gruppo di docenti di scuola media; il ministro della Giustizia ha respinto le richieste di licenziamento di un gruppo di docenti di scuola media; il ministro della Giustizia ha respinto le richieste di licenziamento di un gruppo di docenti di scuola media.

Il petrolio riaccende il titolo Montedison

MILANO — Una nuova tela di «coccia» sul ritrovato minerale petrolifero nel «oil shale» di Ragusa, ha riacceso un titolo — Montedison — a quota 290 contro le 235 di mercoledì e le 285 di otto giorni fa. Le voci hanno dato, tra l'altro, per imminente una conferenza stampa di Medici, per annunciare la scoperta e l'entità delle giacimenti precedenti, si dice copiosi, e che risiedono alla stregua di un livello di sviluppo equo.

Per l'immediato — riconosce Giolitti — la comunità sta soltanto predisponendo una modesta rete di salvataggio. E' una aspirina nel caso del comodino per curare l'improvviso raffreddore notturno, con la istituzione di un sistema di crediti a breve immediatamente disponibili, per impedire che la lira (o la sterlina, o perché no?) si

Una nuova tela di «coccia» sul ritrovato minerale petrolifero nel «oil shale» di Ragusa, ha riacceso un titolo — Montedison — a quota 290 contro le 235 di mercoledì e le 285 di otto giorni fa. Le voci hanno dato, tra l'altro, per imminente una conferenza stampa di Medici, per annunciare la scoperta e l'entità delle giacimenti precedenti, si dice copiosi, e che risiedono alla stregua di un livello di sviluppo equo.